

L'ARTE DI ANDARE LENTI

Trekking in montagna

Emanuele Pisarra presenta 114 escursioni nel parco per godersi la natura

di Egidio Laurito

Ho conosciuto Emanuele Pisarra durante una delle tante escursione sulle vette calabresi: era il 2 giugno del 1996 e con un nutrito gruppo di trekkers stavamo iniziando la salita sul Monte Ciagola, la montagna di Aieta, l'estrema propaggine nord-occidentale del massiccio del Pollino.

Di lui avevo letto articoli e pubblicazioni e -soprattutto- sentito parlare tra gli addetti ai lavori: dalla natia Civita ci aveva raggiunto per accompagnarci alla conquista di una cima non certo elevata (appena 1462 metri sul livello del mare), ma comunque impegnativa, soprattutto per la totale esposizione al primo caldo sole di fine primavera.

Nell'incedere lento mi raccontava le vicende che avevano portato alla nascita del Camminaltalia: «è stata quella lunga e faticosa traversata compiuta dalla primavera all'autunno del 1995 ad inaugurare di fatto il cosiddetto "Sentiero Italia", il percorso di trekking che attraversa l'intero sviluppo delle Alpi, dell'Appennino e delle montagne di Sicilia e Sardegna; il "sentiero più lungo" interessa ovviamente anche i massicci dell'Appennino calabro-lucano ricadenti nel perimetro del Parco Nazionale del Pollino. In realtà, di un tale progetto attraverso la penisola si era iniziato a parlare dal 1983 ad opera di un gruppo di esperti raggruppati nell'omonima associazione; nel 1987 l'iniziativa venne adottata dal Club Alpino Italiano e nel 1990 si realizzò un primo accordo tra le due organizzazioni: obiettivo dell'iniziativa è stato anche quello di verificare sul campo, attraverso un itinerario escursionistico, antiche vie legate al mondo della montagna, migliaia di chilometri quasi ininterrotti di sterrate, mulattiere, sentieri. È stato il trekking più lungo del mondo». Di quella fantastica esperienza, ora Emanuele Pisarra da conto nelle pagine del suo volume "A piedi sul Pollino": 114 itinerari attraverso 15 gruppi montuosi ed emergenze ambientali del Parco Nazionale del Pollino: la Montea, il Gruppo della Mula e del Pellegrino, il Monte la Caccia, Serra la Limpida, il Ciagola ed il Serramale, la valle dell'Abatemarco, il Caramolo ed il fiume Argentino, le gole ed i rilievi del Lao, il Gruppo del Pollino, i sentieri nel "Cuore del Parco", il Sellaro, i monti dello Sparviere, i monti Zaccana e La Spina ed il Monte Alpi. Tutti gli itinerari sono descritti con dovizia di particolari: il nome del percorso, le coordinate geografiche, il comune di partenza, un breve commento, il luogo di partenza e quello di arrivo, il livello di difficoltà, il dislivello in salita e discesa, il rifornimento idrico, le indicazioni per raggiungere la meta, e la descrizione del percorso: «il camminare in natura è il vero scopo della mia

pubblicazione, dedicata ai compagni di cammino, di cordata e di vita che dal 1973 animano la mia profonda passione per la montagna. Come ricorda un'intera generazione di poeti, scrittori e camminatori, la conoscenza del territorio -colta in tutta la profondità delle sue componenti naturali e culturali- può avvenire soltanto se si cammina al passo della montagna e non al passo dell'uomo che troppo spesso è eccessivamente veloce, superficiale; camminare per poter osservare, gustare, assaporare, nel modo più ampio e profondo possibile, in sintonia con i ritmi dell'ambiente, tutto ciò che s'incontra sul cammino, tutto ciò che Madre Natura ha creato». Ed infatti, vuoi per il rigore scientifico della pubblicazione, vuoi per la profonda conoscenza dei luoghi, Emanuele Pisarra -giornalista, guida ufficiale del Parco Nazionale del Pollino ed accademico del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna- invita i lettori ad entrare nella dimensione del trekking: "questa parola, di origine sudafricana, (boera) importata dagli inglesi, significa "andare per luoghi dove non è possibile andare se non a piedi": nel senso comune, ha preso poi il significato di un percorso in montagna di più giorni, che prevede soste nei rifugi e bivacchi in tenda con spostamenti rigorosamente a piedi; quindi, se partiamo dal presupposto che il trekking è l'arte di camminare in luoghi aperti, impervi, dove non è possibile farlo se non a piedi, possiamo tranquillamente affermare che quest'attività è nata con l'uomo». Non solo una completa guida per conoscere il Pollino, ma anche un utilissimo strumento per «riappropriarsi di ritmi semplicemente più umani, più lenti, e di comportamenti più naturali, che sono alla base di un buon equilibrio per ogni essere umano».

Egidio Laurito